
L'istituzionalizzazione dell'AISNA Graduate Forum e le sue pratiche prefigurative

LORENZO COSTAGUTA ^[1], **STEFANO MORELLO** ^[2],
VIRGINIA PIGNAGNOLI ^[3]¹

University of Bristol ^[1], City University of New York ^[2], Universitat Autònoma de Barcelona ^[3]

ORCID: <https://orcid.org/0009-0009-6022-3445> ^[1]

<https://orcid.org/0000-0003-1449-1691> ^[2]

<https://orcid.org/0000-0002-5280-4540> ^[3]

Email: lorenzo.costaguta@bristol.ac.uk ^[1]

smorello@gradcenter.cuny.edu ^[2]

virginia.pignagnoli@uab.cat ^[3]

Il Graduate Forum dell'Associazione Italiana di Studi Nord-Americani (AISNA) nacque nel 2009 quando, sotto la presidenza di Marina Camboni (2007-2010), Daniele Fiorentino propose di portare anche in Italia l'esperienza di varie associazioni europee di studi americani, e della stessa *European Association for American Studies*, creando una rete di giovani studiosi

¹ Lorenzo Costaguta e Virginia Pignagnoli sono stati coordinatori del Graduate Forum dal 2017 al 2019. Stefano Morello è stato coordinatore dal 2017 al 2021. Costaguta è attualmente membro del Direttivo AISNA per i rapporti con il Forum. Le informazioni contenute nell'articolo sono state reperite tramite conversazioni con gli interessati, la mail istituzionale del gruppo (aisnagraduates@gmail.com), registrata nel 2009, e i documenti ufficiali dell'Associazione a disposizione degli autori.

e studiose.² Oggi, a quindici anni dalla sua fondazione, il Graduate Forum ha raggiunto una stabilità e autonomia di funzionamento tale da permettere di identificarlo come una delle componenti cardine dell'Associazione. Le attività svolte nel corso degli anni sono state fondamentali per permettere al Forum di diventare un punto di riferimento per gli studi nord-americani in Italia: le politiche “prefigurative” di cui ci si è fatti promotori infatti hanno dato luogo ad uno spazio in cui la nostra area di ricerca è potuta crescere in uno spirito di apertura e sperimentazione, malgrado il contesto di precarietà in cui molti giovani ricercatori e ricercatrici si ritrovano.³ Nel tempo, il Graduate Forum ha portato idee e proposte che hanno saputo soddisfare il bisogno di comunità e sinergia tra giovani studiosi e studiose di master, dottorato, e post-dottorato e trasformarlo in attività altamente formative, collaborative e di valore scientifico. Chi scrive è stato protagonista della fase di “istituzionalizzazione” del Forum dal 2015 in avanti e offrirà quindi una prospettiva focalizzata principalmente sulla storia recente dell'Associazione. Nel proporre questo contributo, il nostro obiettivo è riflettere in maniera critica su che cosa ha funzionato, che cosa non ha funzionato e quali sono gli elementi fondamentali per assicurarsi che il Forum continui ad avere una presenza centrale nell'Associazione.

² Le persone registratesi all'incontro di fondazione del forum, tenutosi il 14 dicembre 2009 al Centro Studi Americani, furono: Noemi Abe, Stefano Asperti, Elena Baldassarri, Francesco Barbieri, Matteo Battistini, Alberto Benvenuti, Laura Blandino, Enrico Botta, Annalisa Brugnoli, Francesca Cadeddu, Lorena Carbonara, Elisabetta Careri, Barbara Carcone, Alice Casarini, Michele Cento, Lorenzo Costaguta, Manlio Della Marca, Sergio Di Giacomo, Michele Di Gregorio, Mariadele Di Blasio, Fabiana Errico, Anna Faggian, Paola Ferrero, Claudia Fimiani, Alessandra Fiorini, Simone Francescato, Fulvio Lorefice, Roberta Luongo, Arianna Mancini, Marina Marchetti, Barbara Miceli, Renata Morresi, Mariangela Orabona, Ugo Panzani, Floriana Puglisi, Vincenzo Romania, Mara Salvucci, Andrea Scionti, Luca Secondo, Simone Selva, Paolo Simonetti, Cristina Tinelli, Umberto Tulli.

³ Il termine “prefigurativo” si riferisce a pratiche o azioni che anticipano e incarnano i valori e le strutture di una società futura desiderata. In particolare, nelle scienze sociali, politiche e umanistiche si usa per descrivere movimenti o gruppi che cercano di vivere secondo i principi del cambiamento che vogliono vedere nel mondo, creando microcosmi del futuro all'interno del presente. Si veda Wini Breines, *Community and Organization in the New Left: 1962-1968: The Great Refusal*. New York: Praeger, 1982.

Al momento dell'istituzione del Forum, nel 2009, l'obiettivo era quello di creare uno spazio di aggregazione e rete per coloro che ancora non erano parte del corpo docente strutturato, all'interno di un'Associazione il cui controllo era ancora totalmente appannaggio di docenti strutturati, nonostante il crescente numero di non strutturati e non strutturate, e in un contesto accademico in cui le interazioni tra dottorandi, dottorande e post-doc in vari atenei era ancora minima. Nel corso del primo incontro tenutosi al Centro Studi Americani (CSA) nel dicembre del 2009, infatti, una delle principali proposte emerse fu quella di creare un sito internet, da popolare con profili biografici e rispettivi interessi di ricerca. Uno spazio di condivisione "privato", se vogliamo, utile a conoscersi e farsi conoscere e all'interno del quale scambiarsi informazioni su eventi e opportunità rilevanti per studenti e studentesse di dottorato (bandi, borse, pubblicazioni). In questo incontro vennero anche previsti incontri a cadenza regolare a Roma, l'instaurazione di relazioni con organizzazioni *graduate* europee e americane e, in prospettiva, la creazione di *American Studios*, una rivista gestita dal Forum e dedicata alle pubblicazioni di dottorandi e dottorande, post-doc e studiosi e studiose *early career*. La realizzazione del sito web, lanciato poi solo nell'aprile del 2012, fu il principale obiettivo raggiunto in questo periodo. L'Associazione, inoltre, favorì la visibilità dei Graduates affidando loro l'organizzazione di tavole rotonde durante le assemblee annuali AISNA e promuovendo il regolare svolgimento, presso il CSA, di incontri di presentazione di ricerche, commentate da componenti *senior* dell'Associazione. Venivano infine incentivate occasioni di confronto tra *early career* nel corso delle conferenze biennali. Tra queste va ricordata in particolare la *plenary* che si tenne nel 2015 durante il convegno biennale AISNA presso L'Orientale di Napoli, a cui furono invitati i e le *chair* delle associazioni di studi americani *graduate* tedesca e di quella britannica. Tuttavia, nonostante la varietà e la ricchezza delle proposte, nei primi anni il Forum faticò ad imporsi come una presenza regolare all'interno dell'Associazione. Tra i vari problemi incontrati, vi furono la mancanza di fondi (necessari, ad esempio, per finanziare la rivista), lo scollamento tra la leadership del gruppo e il Direttivo dell'Associazione e, infine, forse l'elemento più importante, il rapido alternarsi delle persone alla guida del

gruppo, fisiologico e inevitabile data la breve durata dei cicli dottorali italiani.

Alcuni elementi contribuirono a segnare un cambio di passo decisivo nelle attività del gruppo a partire dal 2015. Tra questi vi fu l'importazione in Italia di pratiche dall'estero volte a creare una leadership più strutturata del gruppo. Fu a seguito della *roundtable* di Napoli, occasione che permise di conoscere più nel dettaglio il funzionamento dei gruppi *graduate* tedesco e britannico, che venne organizzata una *call for applications* che portò alla creazione di gruppi di lavoro più ampi e consolidati sotto l'ombrello del Forum. Nuove forze e una nuova struttura generarono immediatamente risultati tangibili, come ad esempio la prima giornata AISNA Graduates (tenutasi a Perugia nel settembre 2016) sul cui modello fu realizzato, due anni dopo, il primo convegno dell'AISNA Graduate Forum, *Rethinking 1968 and the Global Sixties* (Roma, Centro Studi Americani). Divisa in due momenti, la giornata di Perugia vide la realizzazione di un *workshop* con sessioni parallele e divise per area (sul modello di alcune scuole dottorali internazionali) in cui le ricerche dei giovani studiosi e studiose di studi nord-americani ricevettero pareri e commenti da parte di ricercatori e ricercatrici *senior*. Nella seconda parte della giornata, fu organizzata una tavola rotonda in cui varie voci intervennero sul tema delle opportunità post-dottorali in Italia e all'estero – un evento non scientifico ma senz'altro rappresentativo dei bisogni delle ricercatrici e dei ricercatori nei complicati anni che seguono il conseguimento del titolo di dottorato. La natura di questo primo evento evidenziò il carattere accessibile e non gerarchico delle iniziative del Forum e il desiderio da parte di giovani studiosi e studiose di trovare momenti e spazi comunitari. Un secondo risultato ottenuto in questi anni fu il nuovo sito web (<http://aisna-graduates.online>), aperto nell'aprile del 2017, che ben presto diventò (e rimane tutt'ora, anche attraverso la gestione dei social media ad esso collegati) un punto di riferimento per l'individuazione di risorse ed opportunità professionali, nonché un ulteriore spazio di condivisione e coesione.⁴

⁴ Il gruppo di lavoro, come riportato nella versione di Ottobre 2017 della pagina "About" del sito, accessibile tramite la Wayback Machine di Archive.org (<<https://web.archive.org/web/20171002021639/http://aisna-graduates.online/about-us/>>), includeva,

L'istituzionalizzazione del Forum, sostenuta dal Direttivo presieduto da Elisabetta Vezzosi (2016-2019), culminò nella presentazione del documento programmatico discusso ed approvato al convegno biennale di Milano nel settembre 2017, attraverso cui il gruppo di lavoro stabilì una sua *governance* (tre coordinatori eletti ogni due anni)⁵ e la struttura con un comitato per ciascuna delle quattro aree chiave del Forum: eventi, social network e sito web, rivista, *recruiting* e *membership*. Ciò implicò il suo riconoscimento formale come organo dell'Associazione, garantendo la continuità di finanziamento da parte della US Mission to Italy, la cui insistenza nell'indirizzare parte dei fondi destinati ad AISNA esclusivamente ad attività organizzate da e per il Forum non va dimenticata. Il riconoscimento formale del Graduate Forum come organo dell'Associazione incentivò anche il consolidamento del gruppo di lavoro, nonché un coordinamento più efficiente tra Direttivo e leadership del Forum. Questi fattori crearono le condizioni per la fondazione di *JAm It! Journal of American Studies in Italy!*, rivista scientifica in open-access e in lingua in inglese. Costituita nel 2019, *JAm It!* (<https://ojs.unito.it/index.php/jamit/index>) è tutt'oggi una manifestazione tangibile degli scambi intellettuali all'interno del Forum e dei suoi eventi, oltre che "palestra" per giovani americanisti e americaniste che possono acquisire esperienza editoriale come *guest editor* o membri della redazione.⁶

Oggi il gruppo coinvolge con le proprie attività circa ottanta persone all'interno dell'Associazione, oltre a giovani studiosi e studiose internazionali che partecipano agli eventi e contribuiscono alla rivista. Le persone coinvolte attivamente sono più di venti, divise nei quattro

oltre agli autori, anche Marta Gara, Marco Antonio Loi, Rosita D'Elia, Alice Balestrino, Alice Casarini, Claudia Fimiani, Matteo Muzio, Leonardo Nolè, Irene Polimante, Edoardo Frezet e Giulia Affede.

⁵ Ai primi tre coordinatori, Costaguta, Morello e Pignagnoli (2017-2019), hanno fatto seguito Marta Gara, Morello, e Marco Petrelli (2019-2021), Serena Mocci, Chiara Patrizi e Valentina Romanzi (2021-2023) e Mattia Arioli, Emanuele Monaco e Rachele Puddu (2023-2025).

⁶ Sulla nascita e *mission* della rivista: Stefano Morello, "On Jamming: 'Study' and the Unstudied." *JAm It! (Journal of American Studies in Italy)* 1 (2019): 4-9. <<https://doi.org/10.13135/2612-5641/3328>>.

sottogruppi di lavoro istituiti nel 2017, che si riuniscono trimestralmente per aggiornamenti sulle rispettive iniziative. A conferma del buon funzionamento della struttura di leadership impostata nel 2017, alla conferenza di Narni del 2023 è stato eletto il quarto comitato direttivo del gruppo. Seguendo una cadenza temporale biennale che ormai è diventata consuetudine, nel settembre del 2024 si svolgerà la quarta conferenza graduate organizzata dal Forum (“‘What is an American?’ Narratives and Counternarratives of an Imagined Nation (1782-2024)”), in concomitanza con l’assemblea annuale AISNA, che fa seguito alle conferenze del 2020 (“Voting Divide: The Changing Boundaries of Citizenship in the United States”) e del 2022 (“Queering America: Gender, Sex, and Recognition in US History, Culture, and Literature”). Giunta al suo decimo numero, *JAm It!* ha dato un contributo decisivo a sviluppare il carattere paritario ed inclusivo del Forum, dedicando fascicoli monografici a temi che spaziano dall’iper-nazionalismo (n. 1) all’ecocritica (n. 3), dai Surveillance studies (n. 5) ai Queer studies (n. 9) e ospitando interventi tanto di giovani studiosi quanto di ricercatori di chiara fama nel campo degli American Studies come Jeffrey C. Stewart, Tom Ferraro, Fred Gardaphé, Ashley Dawson, Peder Anker, Ralph Savarese, Meili Steele e Colin Fisher. Inoltre, le *call for papers*, gli eventi e i bandi pubblicati dal gruppo social AISNA Graduate vengono oggi sistematicamente diffusi anche attraverso un’apposita sezione del sito principale dell’Associazione, circostanza che crea un ulteriore legame di continuità tra le attività dei Graduates e dell’AISNA, e tra il Forum come originariamente concepito e il Forum odierno. Infine, sulla scia di quanto fatto con la *plenary* di Napoli nel 2015 e con un panel di scambio organizzato con i graduate forum polacco, greco e tedesco alla EBAAS Conference a Londra nel 2018, gli attuali coordinatori stanno lavorando per rafforzare il legame del Forum con organizzazioni paritarie europee. Un primo passo in questa direzione è il dialogo con il graduate forum della British Association for American Studies, della Deutsche Gesellschaft für Amerikastudien e dell’Hellenic Association for American Studies circa la possibilità di creare sessioni congiunte a convegni e opportunità di scambio. Un secondo passo, ancora in fase di sviluppo, è la creazione di un EAAS post-graduate network, iniziativa portata avanti dal Forum in collaborazione con altri gruppi europei.

Ragionando a posteriori, è possibile identificare diversi fattori che hanno portato all'attuale consolidamento. L'ingrediente principale alla base del successo del Forum è stato senza dubbio la creazione di una struttura formale – basata tanto su incarichi chiari quanto su una cultura istituzionale improntata allo spirito di collaborazione condiviso – con mandati elettivi. Ciò ha permesso di risolvere il principale problema delle esperienze iniziali relative ai vuoti di leadership causati dal ricambio generazionale e di dare stabilità e prospettive al gruppo. Fondamentale è stato il costante sostegno da parte dei Direttivi AISNA dal 2015 in avanti a incoraggiare le attività del gruppo e altrettanto decisiva è stata la presenza di un rappresentante dei Graduates all'interno del Direttivo per favorire il dialogo tra il Forum e l'Associazione. Questa presenza non solo ha consentito di avere un punto di riferimento stabile all'interno dell' AISNA, ma ha anche portato in primo piano nell'Associazione le sfide e difficoltà incontrate dai giovani nel mondo accademico. In secondo luogo, il sostegno da parte della US Mission to Italy ha dato il via a iniziative a lungo termine ambiziose, altrimenti insostenibili attraverso i soli fondi dell'Associazione.

In conclusione, l'istituzionalizzazione del Forum è stato un tentativo riuscito di formalizzare ed estendere i rapporti costituitisi (e costituenti) all'interno di reti di supporto nazionali e transnazionali venutesi a formare a livello informale nell'ambito dell'americanistica italiana negli anni precedenti. L'internazionalizzazione della disciplina, invocata da Giorgio Mariani nel suo intervento su questo numero, è stata cruciale per dare forma al Forum e alle idee nate al suo interno e non è certo un caso che numerose delle buone pratiche che hanno contribuito al successo del Forum siano state frutto dell'esperienza maturata all'estero dei loro promotori.⁷ In un mercato accademico globale segnato da una retorica di crisi perpetua e dalla normalizzazione del precariato, questi network hanno giocato un ruolo fondamentale nel mantenere una percezione di possibilità tra i giovani americanisti e le giovani americaniste italiane, nonostante le

⁷ Va però ammesso che, per la nostra generazione, tale spinta verso l'esterno è stata inizialmente più una necessità – un modo per ovviare alla carenza di opportunità in Italia – che una vera scelta.

scarse prospettive di lavoro che caratterizzano il percorso di molti studiosi e molte studiose.

È precisamente in questo spazio, che è allo stesso tempo nazionale e internazionale, dentro e fuori all'accademia, professionalizzante e non, che risiede la sfida del futuro del Forum. In questi anni, il gruppo ha tratto la sua linfa vitale dal fatto di essere percepito come una "palestra" dove imparare il mestiere dell'accademico. E questo in effetti è stato: chi ha preso parte al gruppo ha imparato a stare dentro alla redazione di una rivista, seguendo tutte le fasi di pubblicazione di un numero, dalla scrittura della *call* alla sua uscita; a organizzare un evento scientifico, sia esso una conferenza internazionale o una serie di seminari; a gestire un gruppo di lavoro, sviluppare un sito internet e creare contenuti per esso. Parliamo in molti casi di competenze la cui utilità è sancita dalla procedura stessa prevista per ottenere posizioni accademiche in Italia, ovvero l'Abilitazione Scientifica Nazionale. Il modo migliore per far sì che il lavoro del Forum continui ad essere valorizzato, allora, è assicurarsi che il valore di queste competenze maturate dalle generazioni che si affacciano sul mercato universitario venga adeguatamente riconosciuto nel momento in cui questa generazione dovrà entrare in accademia. La sconfitta della precarietà, l'abbandono della consorterìa, la trasparenza delle pratiche di reclutamento, l'orizzontalità dello sviluppo della produzione scientifica sono le migliori ricette per fare in modo che le pratiche prefigurative e di sperimentazione attuate dal Forum in questi anni possano continuare ad avere lunga vita ed essere il motore di sviluppo dell'americanistica del futuro.

NOTE BIOGRAFICHE

Lorenzo Costaguta ^[1] è Senior Lecturer di Storia degli Stati Uniti presso l'University of Bristol. È l'autore della monografia *Workers of All Colors Unite: Race and the Origins of American Socialism* (University of Illinois Press, 2023). Si occupa di idee di razza e classe nel movimento socialista globale.

Stefano Morello ^[2] è Assistant Director for Digital Projects presso l'American Social History Project/Center for Media and Learning del CUNY Graduate Center. La sua ricerca combina metodi digitali e tradizionali per studiare l'infrastruttura e gli echi transnazionali nella cultura popolare americana. Tra i progetti di *Public Humanities* di Stefano figurano l'East Bay Punk Digital Archive, The Beats in/and Italy e The Lung Block: A New York City

Slum and Its Forgotten Italian Immigrant Community e l'Italian American Studies Open Syllabus. È co-fondatore e co-direttore di *JAm It!* (*Journal of American Studies in Italy*).

Virginia Pignagnoli ¹³ è Ricercatrice “Ramón y Cajal” in Letteratura Anglo-Americana presso l'Università Autonoma di Barcellona. È autrice della monografia *Post-Postmodernist Fiction and the Rise of Digital Epitexts* (Ohio State University Press, 2023) e ha pubblicato numerosi saggi su riviste scientifiche tra cui *Narrative*, *Poetics Today*, *Neobelicon*, *European Journal of English Studies (EJES)*, ed *Enthymema*. È specializzata in letteratura del ventunesimo secolo e teorie della narrazione post-classiche.

